

# Umberto Marvogli, un successo a sorpresa

## A Castelfranco il centrosinistra strappa la vittoria ribaltando le previsioni

di Luca Daddi e Francesco Turchi

**CASTELFRANCO.** Umberto Marvogli, candidato del centrosinistra, è il nuovo sindaco di Castelfranco. L'ex democristiano approdato alla Margherita ha vinto battendo Aldo Vivaldi, in quota all'Udc, candidato di "Libertà e solidarietà", lista civica sostenuta dal centrodestra. Un risultato al di là delle aspettative, per nulla scontato, in quanto alla vigilia non molti addetti ai lavori erano pronti a scommettere sul successo di Marvogli. Perfino nel centrosinistra, dove tutti speravano con tutte le forze che avevano, pochi ci credevano davve-

ro. Illuminanti a questo proposito un paio di frasi che Enrico Quinti, segretario provinciale del Pdc e assessore uscente, ha pronunciato al termine del dibattito in piazza tra i cinque candidati sindaco mercoledì scorso. Alla domanda di un giornalista - «Secondo te, come andrà a finire?» - Quinti ha risposto: «È chiaro: vincerà Aldo». Poi ha aggiunto: «Purtroppo siamo divisi», riferendosi alla lista di Rifondazione comunista che ha candidato Lorianò Salvadori e a quella Di Pietro Occhetto che ha puntato su Antonio Cassone.

Tanto pessimismo era giustificato da un'analisi astratta delle forze in campo, ma al pessimismo della ragione ha fatto da contraltare l'ottimismo della volontà, che si è tradotto - merito di Marvogli e dei suoi - in un recupero inimmaginabile fino a poche settimane fa.

L'unico che andava ripetendo che ce l'avrebbe fatta era proprio Marvogli. «Ce la farai, Umberto?», gli chiedevano gli amici. E lui, sorridendo, rispondeva: «Vincio io, state tranquilli». E lo diceva sfoderando un ottimismo che poco o nulla giustificava, dato anche il ritardo con cui era sceso in pista rispetto all'avversario.

Eppure Marvogli non è il solo vincitore. Lo è tutta la coalizione, sia chiaro, ma lo è in modo particolare la Margherita di Castelfranco e Orentano. Senza togliere meriti a tutti coloro che hanno corso in campagna elettorale, vanno ricordati tre nomi su tutti: Enrico Ricci, Sandro Spagli e Gabriele Toti. Il successo è soprattutto loro.

Vediamo perché. Ricci, già vicesindaco negli anni Novanta, è stato lo stratega dell'operazione Marvogli. È stato lui, superando resistenze e dubbi, a convincere la coalizione che Marvogli sarebbe stata la persona giusta. Spagli, che è il leader del partito, ha fatto da spalla a Ricci, mantenendo sempre i nervi saldi, specie di fronte all'atteggiamento contraddittorio dei Ds in fase di trattativa. L'orentanese Toti, infine, ha gettato sul piatto tutta la potenza elettorale di cui dispone, frutto dell'impegno portato avanti come assessore ai lavori pubblici nella giunta di Gra-

CASTELFRANCO DI SOTTO			
<b>Umberto Marvogli</b> Castelfranco Democratica		VOTI %	3.763 52,68
<b>Aldo Vivaldi</b> Libertà e solidarietà		VOTI %	2.187 30,62
<b>Antonio Salvatore Cassone</b> Di Pietro Occhetto Società Civile		VOTI %	335 4,69
<b>Lorianò Salvadori</b> Rifondazione Comunista		VOTI %	547 7,66
<b>Francesco Mini</b> Alternativa sociale con Alessandra Mussolini		VOTI %	311 4,35
<b>BIANCHE</b>	282	<b>NULLA</b>	189

ziano Turini.

Un traino alla coalizione è poi venuto, senz'ombra di dubbio, dallo stesso Turini. Il sindaco uscente, candidato al consiglio provinciale per i Ds, ha avuto un ottimo risultato personale, segno che i cittadini gli hanno riconosciuto il lavoro svolto. Il fatto che la candidatu-

ra di Marvogli, seppur non espressa dai Ds, si sia posta in sostanziale continuità con l'amministrazione in carica, e quindi con Turini, ha favorito la vittoria del centrosinistra. Peraltro una simile valutazione - il fatto cioè che Turini alla Provincia avrebbe avuto un effetto traino anche per le comu-



Lo staff della Margherita insieme a Umberto Marvogli, neo sindaco di Castelfranco (foto Franco Silvi)

nali - era stata espressa a chiare lettere alcune settimane fa da Alessandro Silvestri, segretario dei Ds di Orentano e candidato al consiglio.

Tirando le conclusioni, è innegabile che per i centristi dell'Ulivo il successo di Marvogli valga doppio. Non era una piazza facile quella di Castelfranco. Tanto più che fino all'ultimo, a sinistra, hanno detto e ripetuto che un candidato della Margherita era troppo debole: il voto ha smentito questa tesi.

E poi basti pensare a cosa sarebbe accaduto se il Comune di Castelfranco fosse stato conquistato dal centrodestra: Ds e Pdc avrebbero avuto vita facile nel dire che la colpa non era loro, ma della Margherita che aveva scelto e imposto l'uomo sbagliato. Le cose sono andate diversamente e ora, dopo tanto penare, gli uomini della Margherita tirano un sospiro di sollievo, assaporando una vittoria che è di tutto il centrosinistra, ma soprattutto loro.